



Bastia Il coro 'Aurora' vince sul Garda e poi incanta la piazza

— BASTIA UMBRA —

GRANDE FESTA per il coro di voci bianche 'Aurora' (nella foto) in piazza Mazzini. La manifestazione è stata preceduta da un breve concerto del coro diretto da Stefania Piccardi nella chiesa di San Michele. E' stato festeggiato il grande successo ottenuto dal coro ba-

stiolo, che ha partecipato al VI Concorso nazionale «Il Garda in Coro», tenutosi dal 19 al 22 maggio, a Malcesine dove ha conquistato sette dei 13 titoli in palio. «E' per noi un grande piacere — ha esordito il sindaco Stefano Ansideri — avere giovani concittadini che hanno onorato il buon nome di Bastia

in una competizione nazionale di musica, in cui hanno prevalso centrando tantissimi obiettivi. Gran merito a tutti i giovani coristi, ma in particolare al direttore Stefania Piccardi, che ha saputo plasmare e guidare un gruppo di giovani ad esprimersi ad altissimi livelli artistici».

ASSISI

Quante suggestioni nella Basilica Cominciano le visite serali

PRENDE IL VIA questa sera il ciclo di visite serali alla Basilica di San Francesco. L'incontro inizierà alle 21.30 per concludersi alle 22.30, l'ingresso è libero. L'iniziativa è stata voluta dalla comunità del Sacro Convento che si è fatta carico di aprire le basiliche in un orario particolare. L'intento è quello di consentire ai cittadini di Assisi, ai turisti e ai pellegrini di ammirare lo splendore dei luoghi sacri e dei preziosi cicli pittorici realizzati da sommi artisti del XIII secolo e inizi del XIV: Maestro di San Francesco, Cimabue, Jacopo Turrini, Pietro Cavallini, Giotto, Puccio Capanna, Simone Martini, Pietro Lorenzetti. Si comincia oggi con la Basilica inferiore mentre il 25 giugno sarà la volta di quella superiore.



«COME FACCIO?» Antonio Santoro e la sua 'casa' davanti alla stazione

BASTIA

L'Isola Romana diventa pedonale Per ora è un test, in futuro chissà

— BASTIA UMBRA —

E' ORMAI EVIDENTE che all'amministrazione piace fare le sorprese. La polemica sulla riapertura al traffico della parte centrale di piazza Mazzini lo scorso gennaio non si può ancora dire superata e lo stesso Ansideri, che in prima persona ha voluto la riapertura della piazza, ora ha preso una decisione che va in tutt'altra direzione: la creazione stagionale e sperimentale di un'area pedonale in via dell'Isola Romana, che ha preso il via ieri e continuerà ogni sera, dalle 20 alle 24, fino a domenica prossima. L'iniziativa di fare di questa via, a ridosso del centro storico, un'isola pedonale a tempo è degli esercenti che operano sulla stessa strada (due ristoranti, un pub, un bar pasticceria, un negozio di abbigliamento e una parruccheria), tutti intenzionati ad offrire serate accoglienti nel periodo estivo. La richiesta dei commercianti mirava ad ottenere un'autorizzazione di chiusura al traffico fino al 20 settembre che l'amministrazione comunale, invece, ha preferito limitare alle due settimane rimanenti di giugno, ritenendo preferibile una sperimentazione ad una decisione definitiva. Dagli esiti di questa sperimentazione si potrebbe passare a tutto il periodo estivo e magari, questo è l'auspicio di molti non solo amministratori comunali, ad un'utilizzazione più ampia dei bar con seggiole e tavoli all'aperto sulle vie e piazze del centro storico.

ASSISI LA STORIA DI UN UOMO DISPERATO: «DATEMI UN'OCCUPAZIONE E RIPARTO»

E' rimasto senza lavoro, soldi e casa Antonio dorme in una cabina Telecom

di MAURIZIO BAGLIONI

— SANTA MARIA DEGLI ANGELI —

DORME IN UNA cabina telefonica, davanti alla stazione ferroviaria. Il suo 'armadio', per riporre gli effetti personali è un cespuglio lì vicino. E' disperato Antonio Santoro, vita affettiva e soprattutto lavorativa travagliate. «Cerco un lavoro e un tetto, ma se mi si dà la possibilità di avere un'occupazione la casa me la trovo da solo — dice — Al momento sono disperato: non ho soldi, non ho da mangiare, dormo, se così si può dire, all'interno di una cabina Telecom. Sono intenzionato a recarmi a Roma, dal Presidente della Repubblica, al quale ho già

scritto per raccontare la mia storia e dal quale ho ricevuto una missiva d'incoraggiamento». Santoro, 53 anni, è originario di Potenza. Ha conosciuto e sposato, una ventina di anni, fa una donna della Sardegna, dalla quale ha avuto una figlia che vive a Milano. E'giunto in Assisi ai tempi del terremoto del 1997 per formare gli operai nel settore edile; un'attività, legata alla ricostruzione, che è andata avanti fino a 3 anni fa. Nel frattempo è rimasto vedovo, ha conosciuto una nuova compagna nell'assiano ed ha avuto un altro figlio, ma la storia è finita da qualche settimana. «Da un mese sono fuori casa, per una quindicina di giorni sono stato accolto dalla Caritas — spiega ancora, con dispe-

razione ma anche con grande dignità — ma poi non c'era più posto per me. Ho trascorso i giorni nella zona della stazione. La sera, quando lo scalo ferroviario è chiuso, ho trovato rifugio nella cabina della Telecom». Anche nel settore lavorativo le cose non sono andate bene. «Oltre all'attività di formazione ho anche lavorato per delle aziende, ma non sono stato pagato — aggiunge — I miei avvocati stanno cercando di recuperare le somme, ma vivere senza soldi, senza lavoro e senza casa è impossibile. Ho chiesto aiuto al Comune, mi hanno dato, in passato, 300 euro per cercare lavoro. Ho girato mezza Italia ma non sono riuscito a trovare nulla. Ho chiesto ancora aiu-

to al Comune; ho un appuntamento martedì prossimo. Un lavoro sarebbe per me fondamentale. Mi consentirebbe, infatti, di poter avere una casa, di riabbracciare mia figlia che vive a Milano, è malata di cuore ed è in grave difficoltà e che non vedo da 15 anni. Potrei pensare, inoltre all'altro mio figlio più piccolo. In questi anni ho avuto testimonianze di solidarietà, un farmacista mi ha dato medicine per mio figlio quando non avevo soldi, le persone che mi hanno conosciuto quando sono giunto qui e lavoravo ora mi chiedono come ho fatto a ridurmi questo modo. Ora sto cercando un'altra opportunità per ripartire».

Maurizio Baglioni

TODI IL COMITATO RACCOGLIE SETTECENTO FIRME E SCRIVE AL SINDACO. «PRIMA IL CONFRONTO CON I CITTADINI»

«Parcheggio interrato al Mercataccio, nessun colpo di mano»

— TODI —

IL COMITATO per la «Salvaguardia del Mercataccio» scende ancora in campo per dire «no» al progetto del parcheggio seminterrato del Mercato Vecchio che si appresta a diventare realtà nella città di Jacopone. Il Comitato ha inviato una lettera al sindaco Antonino Ruggiano per sottoporre all'attenzione sua e dell'intera Giunta tutte le problematiche

che da qualche tempo sono state sollevate in merito al contestato progetto di un nuovo spazio di sosta in questa area delicata del Mercato Vecchio, a ridosso del centro storico. Al primo cittadino il Comitato promotore chiede di essere ricevuto quanto prima «onde dar vita ad una sorta di partecipazione per un progetto così coinvolgente per la cittadinanza tutta». In questa occasione saranno consegnate anche le firme raccolte con una pe-

tizione — oltre settecento, a detta del Comitato — «con l'intento di aprire un dialogo, su questo progetto, con i cittadini, i residenti e gli operatori economici della zona». Un Comitato che non si è limitato ad esprimere le sue perplessità sul progetto, con diverse e articolate motivazioni, ma che è andato oltre, intuendo quanto la città abbia necessità di un parcheggio adeguato nella zona est del Colle per vivere e far vivere l'acropoli cittadina: è stata

presentata, infatti, anche un'ipotesi alternativa, ideata dall'ingegner Mario Serra, progettista del piano regolatore della città negli anni Settanta e profondo conoscitore di Todi, che indica luoghi, posti macchina, mezzi per raggiungere Piazza Garibaldi e costi complessivi. Il progetto è stato presentato ad un'assemblea appositamente convocata e sottoposto al sindaco e agli amministratori.

S.F.